

Desmet vince a Prato e Binda rimanda ogni decisione per i «mondiali»

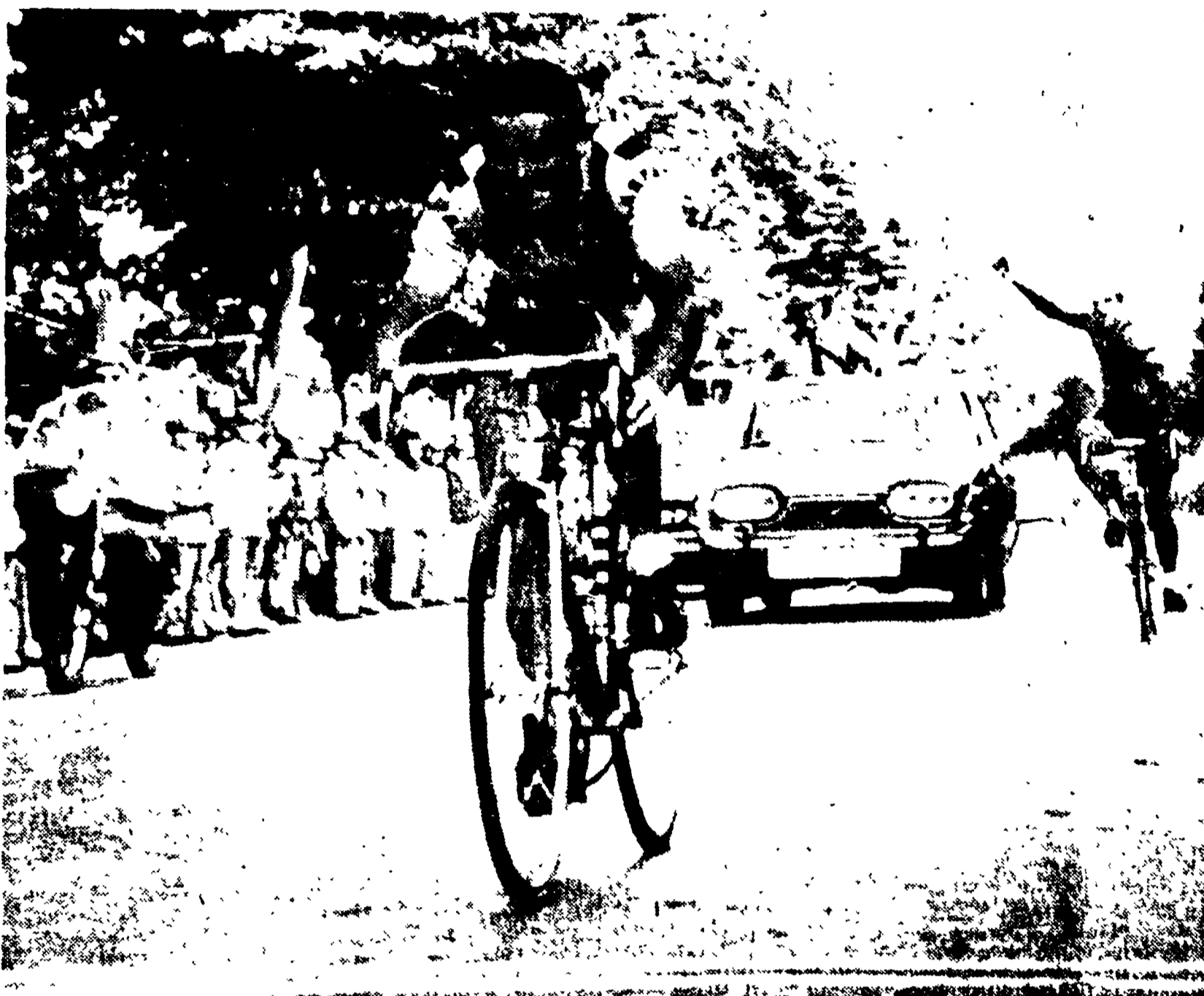
# Quiz insoluto per Berna

## Il tiro mancino di Gilbert

Carlesi, Nencini e Defilippis sicuri a Berna - Per gli altri nove il C.T. Binda deciderà oggi - Pambianco in luce nella prima parte della corsa si è poi spento. Due tentativi finali di Taccone e Fallarini, frustrati

(Da) nostro inviato speciale)

PRATO, 20 - Bel colpo, Gilbert Desmet vince tu non sei nelle grazie della lega velocipedistica belga. Perciò niente montati al pari del tuo amico Amnitsen, ma come l'altro puoi considerarti di avere battuto i 12 uomini di Binda. Nessuno di loro si è mosso quando si è scappato con Manzoni a 17 km dal traguardo. Defilippis, Ronchini e Contorno avevano la scusa del gioco di squadra, mentre altri accurzabili bastava rimanere nel gruppo di testisti. I quattro sono naturalmente disposti a dividere la tattica degli atleti in predica per Berna, gli sportivi guardano infatti e riscontrano che dopo i successi di Vanitsen a Varese e Vianola, un altro belga ha battuto i migliori corridori italiani. C'è di più: i 12 uomini di Binda hanno ripreso la prima Taccone e poi Fallarini che nel finale avevano tentato il colpo gobbo e ci si lamenta perché non si è fatto altrettanto nei confronti di Desmet e Manzoni, almeno da parte di chi non era impegnato nel gioco di squadra, vedi Fallarini, Nencini, Zamboni e Volci. E' andata come a Vianola ed inutile porsi certe domande. Si può dire che nel Gran Premio Industria e Commercio, la corsa dalla quale il signor Binda deve trarre le ultime indicazioni alla squadra azzurra ai mondiali, il 12 accurzabili hanno cercato di non danneggiarsi a vicenda. Hanno dato una scollone alla gara all'inizio, si sono portati nel gruppo di testa, hanno inseguito e raggiunto Pambianco che era andato in fuga e poi i due guardati negli occhi. Negli ultimi 30 km, mentre si prevedeva una volata a 40, il gruppo con gli accurzabili ha fatto il tutto. E' stato il signor Taccone e Fallarini e ha detto di sì alla fuga di uno straniero (Desmet) e di un razzo (Manzoni) che in coppia a l'altro dovrebbe essere premiato per la sua insistenza. Peccato che Manzoni non sia veloce: lo abbiamo incoraggiato mentre insieme a Desmet si sono scappati dal traguardo, ma sappiamo che nella volata sarebbe stato battuto.



Il belga GILBERT DESMET taglia vittorioso il traguardo di Prato mentre MANZONI sembra voler reclamare il titolo.

## La Lazio soddisfa soltanto per metà

Battuta ieri sera dal Bologna (3-0)

Buono il sestetto arretrato biancoazzurro, ma delude l'attacco - Due reti di Nielsen e una di De Marco

PRIMO TEMPO  
LAZIO (C.T. Zanetti): Sottile, Gaspari, Scuderi, Meozzi, Longoni, Landini, Rozzoni, Morrone, Pini.  
BOLOGNA (Santarelli): Capra, Pavaturo, Turiani, Janich, Ugli, Cervellini, Bulgarelli, Nicosia, De Marco, Fasoli.  
SECONDO TEMPO  
LAZIO (C.T. Zanetti): Zanetti, Sottile, Gaspari, Scuderi, Meozzi, Longoni, Landini, Rozzoni, Pini, Pini.  
BOLOGNA (Santarelli): Turiani, Pavaturo, Bulgarelli, Janich, Ugli, Cervellini, Marano, Nicosia, De Marco, Fasoli.  
ARBITRO: Gambardella di Genova.

La squadra romana del tardo pomeriggio conclusa la partita con la sua preparazione del «nono» del «dopo» soprattutto Binda e Longoni, ma per la buona approssimativa in testa, esistente tra i compagni di del quartetto di punta. C'era Landini che lavorava molto e era in Morone, Rozzoni, Longoni, Pini non erano in grado di scendere in campo. Il sestetto arretrato del Lazio, che lavorava soprattutto per non trarre l'attacco, aveva bisogno di un'occasione per dimostrare la sua preparazione. C'è da dire che il sestetto arretrato del Lazio, che lavorava soprattutto per non trarre l'attacco, aveva bisogno di un'occasione per dimostrare la sua preparazione. C'è da dire che il sestetto arretrato del Lazio, che lavorava soprattutto per non trarre l'attacco, aveva bisogno di un'occasione per dimostrare la sua preparazione.

Il Bologna, con forse la sua prova migliore, dimostrò di fatto che non è mai stato battuto in profondità come si diceva. Al contrario dell'attacco in difesa, la squadra romana ha stentato parecchio, ha tirato il malloppo, ma non è riuscito a battere il portiere di Nielsen. Ma anche Scuderi, Zanetti e Volci non sono stati in grado di battere il portiere di Nielsen. Ma anche Scuderi, Zanetti e Volci non sono stati in grado di battere il portiere di Nielsen. Ma anche Scuderi, Zanetti e Volci non sono stati in grado di battere il portiere di Nielsen.

Il Bologna, con forse la sua prova migliore, dimostrò di fatto che non è mai stato battuto in profondità come si diceva. Al contrario dell'attacco in difesa, la squadra romana ha stentato parecchio, ha tirato il malloppo, ma non è riuscito a battere il portiere di Nielsen. Ma anche Scuderi, Zanetti e Volci non sono stati in grado di battere il portiere di Nielsen. Ma anche Scuderi, Zanetti e Volci non sono stati in grado di battere il portiere di Nielsen.

Primo secondo tempo di calci di calcio come i militari. L'attacco di Nielsen e Pini e il Bologna, e questo si può dire che il Lazio abbia deluso, anzi nel primo tempo ha spesso straparlato applausi a scemi aperti per la bella disposizione di una volta a bianco azzurri, anche per la velocità e l'attacco. C'è da dire che il Lazio, che lavorava soprattutto per non trarre l'attacco, aveva bisogno di un'occasione per dimostrare la sua preparazione.



BOLOGNA-LAZIO 3-0 - Azione infruttuosa di Pini sotto la porta bolognese.

I «viola» ancora a corto di preparazione

## La Fiorentina nel secondo tempo cede alla Dinamo di Kiev (2-1)

I sovietici hanno replicato nella ripresa con Serebrianikov e Bibav al goal iniziale di Milano - Gli uomini di Hidegkuti hanno dimostrato di non possedere ritmo palesando incertezze nel gioco di attacco

DINAMO: Maccarov, Scuderi, Kilmay, Anfinenkov, Vainov, Serebrianikov, Kavereski, Trovansky, Lashovskis.  
FIORENTINA: Sarri (Padellaro): Bobotti, Castellotti, Ferruti, Girani, Micheli, Hamati, Johnson, Milani, Dell'Angelo, Milan.

Il primo tempo è stato un po' scappato con Manzoni a 17 km dal traguardo. Defilippis, Ronchini e Contorno avevano la scusa del gioco di squadra, mentre altri accurzabili bastava rimanere nel gruppo di testisti. I quattro sono naturalmente disposti a dividere la tattica degli atleti in predica per Berna, gli sportivi guardano infatti e riscontrano che dopo i successi di Vanitsen a Varese e Vianola, un altro belga ha battuto i migliori corridori italiani. C'è di più: i 12 uomini di Binda hanno ripreso la prima Taccone e poi Fallarini che nel finale avevano tentato il colpo gobbo e ci si lamenta perché non si è fatto altrettanto nei confronti di Desmet e Manzoni, almeno da parte di chi non era impegnato nel gioco di squadra, vedi Fallarini, Nencini, Zamboni e Volci. E' andata come a Vianola ed inutile porsi certe domande. Si può dire che nel Gran Premio Industria e Commercio, la corsa dalla quale il signor Binda deve trarre le ultime indicazioni alla squadra azzurra ai mondiali, il 12 accurzabili hanno cercato di non danneggiarsi a vicenda. Hanno dato una scollone alla gara all'inizio, si sono portati nel gruppo di testa, hanno inseguito e raggiunto Pambianco che era andato in fuga e poi i due guardati negli occhi. Negli ultimi 30 km, mentre si prevedeva una volata a 40, il gruppo con gli accurzabili ha fatto il tutto. E' stato il signor Taccone e Fallarini e ha detto di sì alla fuga di uno straniero (Desmet) e di un razzo (Manzoni) che in coppia a l'altro dovrebbe essere premiato per la sua insistenza. Peccato che Manzoni non sia veloce: lo abbiamo incoraggiato mentre insieme a Desmet si sono scappati dal traguardo, ma sappiamo che nella volata sarebbe stato battuto.

Il primo tempo è stato un po' scappato con Manzoni a 17 km dal traguardo. Defilippis, Ronchini e Contorno avevano la scusa del gioco di squadra, mentre altri accurzabili bastava rimanere nel gruppo di testisti. I quattro sono naturalmente disposti a dividere la tattica degli atleti in predica per Berna, gli sportivi guardano infatti e riscontrano che dopo i successi di Vanitsen a Varese e Vianola, un altro belga ha battuto i migliori corridori italiani. C'è di più: i 12 uomini di Binda hanno ripreso la prima Taccone e poi Fallarini che nel finale avevano tentato il colpo gobbo e ci si lamenta perché non si è fatto altrettanto nei confronti di Desmet e Manzoni, almeno da parte di chi non era impegnato nel gioco di squadra, vedi Fallarini, Nencini, Zamboni e Volci. E' andata come a Vianola ed inutile porsi certe domande. Si può dire che nel Gran Premio Industria e Commercio, la corsa dalla quale il signor Binda deve trarre le ultime indicazioni alla squadra azzurra ai mondiali, il 12 accurzabili hanno cercato di non danneggiarsi a vicenda. Hanno dato una scollone alla gara all'inizio, si sono portati nel gruppo di testa, hanno inseguito e raggiunto Pambianco che era andato in fuga e poi i due guardati negli occhi. Negli ultimi 30 km, mentre si prevedeva una volata a 40, il gruppo con gli accurzabili ha fatto il tutto. E' stato il signor Taccone e Fallarini e ha detto di sì alla fuga di uno straniero (Desmet) e di un razzo (Manzoni) che in coppia a l'altro dovrebbe essere premiato per la sua insistenza. Peccato che Manzoni non sia veloce: lo abbiamo incoraggiato mentre insieme a Desmet si sono scappati dal traguardo, ma sappiamo che nella volata sarebbe stato battuto.

Il primo tempo è stato un po' scappato con Manzoni a 17 km dal traguardo. Defilippis, Ronchini e Contorno avevano la scusa del gioco di squadra, mentre altri accurzabili bastava rimanere nel gruppo di testisti. I quattro sono naturalmente disposti a dividere la tattica degli atleti in predica per Berna, gli sportivi guardano infatti e riscontrano che dopo i successi di Vanitsen a Varese e Vianola, un altro belga ha battuto i migliori corridori italiani. C'è di più: i 12 uomini di Binda hanno ripreso la prima Taccone e poi Fallarini che nel finale avevano tentato il colpo gobbo e ci si lamenta perché non si è fatto altrettanto nei confronti di Desmet e Manzoni, almeno da parte di chi non era impegnato nel gioco di squadra, vedi Fallarini, Nencini, Zamboni e Volci. E' andata come a Vianola ed inutile porsi certe domande. Si può dire che nel Gran Premio Industria e Commercio, la corsa dalla quale il signor Binda deve trarre le ultime indicazioni alla squadra azzurra ai mondiali, il 12 accurzabili hanno cercato di non danneggiarsi a vicenda. Hanno dato una scollone alla gara all'inizio, si sono portati nel gruppo di testa, hanno inseguito e raggiunto Pambianco che era andato in fuga e poi i due guardati negli occhi. Negli ultimi 30 km, mentre si prevedeva una volata a 40, il gruppo con gli accurzabili ha fatto il tutto. E' stato il signor Taccone e Fallarini e ha detto di sì alla fuga di uno straniero (Desmet) e di un razzo (Manzoni) che in coppia a l'altro dovrebbe essere premiato per la sua insistenza. Peccato che Manzoni non sia veloce: lo abbiamo incoraggiato mentre insieme a Desmet si sono scappati dal traguardo, ma sappiamo che nella volata sarebbe stato battuto.

Il primo tempo è stato un po' scappato con Manzoni a 17 km dal traguardo. Defilippis, Ronchini e Contorno avevano la scusa del gioco di squadra, mentre altri accurzabili bastava rimanere nel gruppo di testisti. I quattro sono naturalmente disposti a dividere la tattica degli atleti in predica per Berna, gli sportivi guardano infatti e riscontrano che dopo i successi di Vanitsen a Varese e Vianola, un altro belga ha battuto i migliori corridori italiani. C'è di più: i 12 uomini di Binda hanno ripreso la prima Taccone e poi Fallarini che nel finale avevano tentato il colpo gobbo e ci si lamenta perché non si è fatto altrettanto nei confronti di Desmet e Manzoni, almeno da parte di chi non era impegnato nel gioco di squadra, vedi Fallarini, Nencini, Zamboni e Volci. E' andata come a Vianola ed inutile porsi certe domande. Si può dire che nel Gran Premio Industria e Commercio, la corsa dalla quale il signor Binda deve trarre le ultime indicazioni alla squadra azzurra ai mondiali, il 12 accurzabili hanno cercato di non danneggiarsi a vicenda. Hanno dato una scollone alla gara all'inizio, si sono portati nel gruppo di testa, hanno inseguito e raggiunto Pambianco che era andato in fuga e poi i due guardati negli occhi. Negli ultimi 30 km, mentre si prevedeva una volata a 40, il gruppo con gli accurzabili ha fatto il tutto. E' stato il signor Taccone e Fallarini e ha detto di sì alla fuga di uno straniero (Desmet) e di un razzo (Manzoni) che in coppia a l'altro dovrebbe essere premiato per la sua insistenza. Peccato che Manzoni non sia veloce: lo abbiamo incoraggiato mentre insieme a Desmet si sono scappati dal traguardo, ma sappiamo che nella volata sarebbe stato battuto.

I campionati assoluti di nuoto a Torino

## Dennerlein e la Saini «tricolori»-record

Entrambi hanno migliorato il primato italiano dei 400 m. s.l. - Anche la staffetta 4 x 200 della Canottieri Napoli migliora il record assoluto di società - Contrada, la Marcellini, Schollmeier, Paiella e la 4 x 100 mista della Lazio neo campioni d'Italia

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

TORINO, 20 - Fritz Dennerlein e Paola Saini, due atleti di prim'ordine, hanno migliorato il primato italiano dei 400 metri stile libero. Dennerlein, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paolo Schollmeier, portandolo a 5'17"8. Saini, con un tempo di 5'12"8, ha superato il record di 5'17"8 di Paola Schollmeier, portandolo a 5'17"8.

In 6° pagina:  
L'Americano Jay Silvester migliora ancora il record mondiale del disco: 60,72

CONTRADA ha coronato la sua eccellente stagione con la conquista del titolo italiano dei 200 m. rana. (Telefoto)